



Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e s.m.i.;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTA la legge 19 giugno 2019, n. 56;

VISTO il decreto Legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni dalla legge 29 aprile 2021, n.55 “*disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, il cui articolo 2, comma 1, dispone che il “*Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*” è rinominato “*Ministero della transizione ecologica*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale – n. 228 del 23 settembre 2021, ed in particolare, l'articolo 30, “Norme transitorie, finali ed abrogazioni”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 250 del 25/10/2022, con il quale l'On. Gilberto PICHETTO FRATIN è stato nominato Ministro della transizione ecologica;

VISTO il decreto Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, che dispone che il “Ministero della transizione ecologica” è rinominato “Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica” e il comma 3 del medesimo articolo che dispone che “Le denominazioni «Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica» e «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»

sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro della transizione ecologica» e «Ministero della transizione ecologica»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 14 novembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 269 del 17 novembre 2022, con il quale l'On.le Gilberto PICHETTO FRATIN è stato nominato Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022 – Supplemento Ordinario n. 43;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 30 dicembre 2022, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 304 del 30 dicembre 2022 – Supplemento Ordinario n. 44;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 gennaio 2023, n. 21, recante “Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025”;

VISTA la Direttiva generale per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione del Ministero per l'anno 2023, emanata dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con decreto ministeriale del 2 febbraio 2023, n. 53, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 febbraio 2023, n. 410, con la quale si autorizzano i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, ad adottare i provvedimenti necessari a garantire lo svolgimento della ordinaria attività di gestione, che non comportino scelte programmatiche, né determinazione di priorità operative, allo scopo di evitare l'interruzione delle attività aventi carattere di continuità e di assicurare il normale funzionamento degli uffici, assegnando, conseguentemente, le risorse finanziarie a tal fine occorrenti ;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 1, del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottano, entro il 31 gennaio di ogni anno, scadenza successivamente prorogata per l'annualità in corso al 30 giugno, il Piano integrato di attività e organizzazione;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 24 giugno 2022, con il quale definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTA la nota prot. 145117 del 21 novembre 2022 con cui il RPCT avviava l'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio corruttivo al fine della successiva predisposizione della Sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2023-2025;

VISTA la nota prot. 7636 del 19 gennaio 2023 con cui il RPCT inviava all'Ufficio di Gabinetto una relazione sull'aggiornamento e implementazione della mappatura dei processi e delle aree a rischio corruttivo ai fini della predisposizione del PIAO 2023-2025;

VISTA la nota prot. 30709 del 2 marzo 2023 con cui lo schema di PIAO è stato condiviso dal Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale con tutte le strutture Ministeriali;

VISTE le proposte pervenute dai Dipartimenti e dalle Direzioni generali;

INFORMATE le OO.SS., il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e l'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI);

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione, che ha espresso il proprio nulla osta ai fini dell'approvazione del "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione" con nota prot. 45337 del 24 marzo 2023;

ACQUISITA la proposta del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale prot. 46454 del 27 marzo 2023 ai fini dell'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 e relativi allegati;

CONSIDERATA la necessità di adottare il Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2023-2025 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

DECRETA

Articolo unico

(Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione del Ministero)

1. È adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2023-2025 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di controllo e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

On. Gilberto Pichetto Fratin